

## Il premier Il Meeting

# «C'è una generazione perduta che sta pagando troppo»

## L'intervento di Monti al Meeting: vicini all'uscita dalla crisi

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — L'emozione di Mario Monti di trovarsi davanti a migliaia di ciellini nell'immensa sala-capannone B7 si misura con l'inedita decisione di non leggere il discorso ufficiale (undici cartelle, «chi vuol approfondire le trova sul sito del governo» avverte) e di andare a braccio. E anche per rispondere alla questione posta dal presidente della Fondazione per la sussidiarietà Giorgio Vittadini — «togliamo l'elastico per crescere» — il premier affronta subito quello che diventa il passaggio chiave del suo lunghissimo intervento (45 minuti più altri 15 per rispondere a due domande): «Un anno fa eravamo maggiormente in crisi», dice, mentre ora vede avvicinarsi per l'Italia l'uscita dal tunnel.

Il presidente del Consiglio, al suo quarto appuntamento con il meeting dove il popolo di Ci gli riserva un'accoglienza calorosa, ricostruisce in modo meticoloso la situazione dell'agosto scorso quando «era diffusa la consapevolezza che bisognava fare qualcosa». «Io trovo abbastanza straordinario quello che da allora è successo», continua il Professore, «anche perché io vedo quotidianamen-

te il miracolo di tre forze politiche che si sono sempre combattute e ora lavorano insieme nell'interesse del Paese».

Se il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel suo messaggio inviato a Rimini e letto dal presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia Emilia Guarnieri, chiede di individuare nuovi «modelli di sviluppo» per una crescita basata su «parametri di benessere attenti ai principi di equità e solidarietà», dando «fiducia ai giovani», il premier sottolinea che il governo lavora per «scrostare il potere corporativo» e conferma l'impegno contro l'evasione fiscale «per far recuperare ai cittadini la fiducia nello Stato».

Sull'evasione fiscale Monti improvvisa una delle uscite più applaudite. Lo dice verso la fine quando annuncia di voler convincere i dirigenti Rai «a non usare la parola furbi per descrivere gli evasori fiscali». Perché, ammonisce, «non si possono trasmettere neppure in modo subliminale disvalori che distruggono la società italiana». E, sempre sulla Rai, il Professore aggiunge: «Noi rispettiamo la politica quando svolge il suo ruolo istituzionale, ma in Rai abbiamo fatto qualcosa di molto concreto per invitarla ad accomodarsi fuori».

Monti gira per gli stand secondo un protocollo rigida-

mente organizzato. Visita la mostra «L'imprevedibile istante, giovani per la crescita» che gli ispira molte considerazioni

durante l'intervento e si concede una battuta delle sue in puro stile british quando inaugura il nuovo treno Frecciarossa 1000 in uno stand vicino: «Nelle mie attuali funzioni potevo attendermi di essere fischiato e non già di fischiare». Ride con il numero uno delle Ferrovie Mauro Moretti.

Monti e i giovani, un capitolo impegnativo. Ricorda la sua prima volta nel 1998, quando era commissario europeo, e il suo intervento cadde proprio il giorno dopo che un leader sindacale annunciò sempre dal Meeting un grande sciopero generale contro la riforma delle pensioni. «Allora io proposi ai giovani di fare uno sciopero non generale ma generazionale». E conferma di aver usato coscientemente il termine «generazione perduta». Monti spiega che la «disoccupazione giovanile di oggi è figlia del mancato controllo degli Anni 70-80 quando c'era un deficit del 12-13% e nessuno diceva niente». Inutile comunque illudersi, l'Italia ce la farà ma non si può pensare che in pochi mesi le nostre riforme possano generare la crescita. «Ci vuole più tempo». In ogni caso i provvedimenti finora varati «hanno risollevato la fiducia dei mercati verso l'Italia».

Il Professore e la moneta unica. Monti invita a guardare all'euro come una risorsa e non come un handicap. «La moneta unica è il pinnacolo della costruzione europea — precisa — è come la Madonnina sul Duomo di Milano, sarebbe una

tragedia se diventasse, per incapacità nostra, un fattore di disgregazione che rianima i pregiudizi del Nord contro il Sud e viceversa».

Il Professore e De Gasperi. Lo cita nel discorso ufficiale (quello da leggere sul sito del governo): «E in voi giovani che va fatta nascere la fiaccola dell'avvenire in Europa» e con lo statista chiude il suo intervento. «Spero che quando si guarderà al lavoro fatto — legge precisando che la citazione è del 1950 — si possa vedere non solo che l'Italia non è scivolata a sud-est, per avvicinarsi a un altro grandissimo Paese d'Europa oggi in difficoltà, ma anche che si stanno mettendo semi per rendere la società italiana più normale, più guardabile in faccia e più ispiratrice di fiducia».

Ai segretari dei partiti Alfano, Bersani e Casini riconosce il miracolo di stare uniti ma poi alla fine sfodera una delle sue massime preferite: «Il politico guarda alle prossime elezioni, lo statista alle prossime generazioni».

**Roberto Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Nella foto grande il presidente del Consiglio Mario Monti, 69 anni, durante il suo discorso al Meeting di Rimini (Infophoto). A sinistra, il premier s'improvvisa capostazione fischiando il via allo svelamento del nuovo modello Frecciarossa 1000 di Trenitalia e, subito dopo, dice sorridendo all'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti: «Potevo attendermi di essere fischiato, non già di fischiare» (Ansa)

www.ecostampa.it

“ L'euro è come la Madonnina sul Duomo di Milano, il pinnacolo della costruzione europea

“ Tre forze politiche che si erano combattute hanno preso decisioni responsabili

“ Suggestirei di non fare utilizzare nei telegiornali la parola «furbi» per gli evasori

La citazione

L'Europa

Il premier Mario Monti ha chiuso il suo intervento al Meeting leggendo un estratto di un discorso al Senato del 1950 dell'allora presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, sul tema dell'Unione Europea

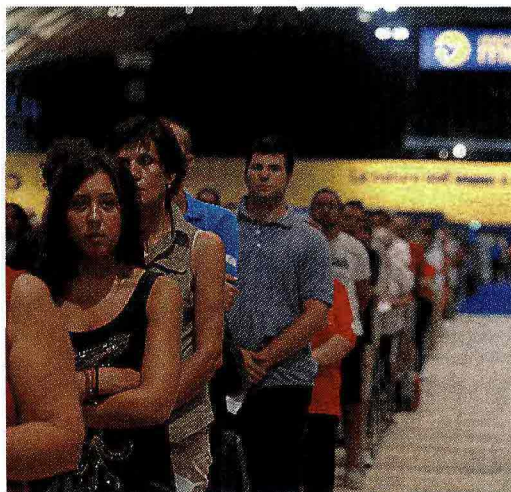
I politici

Alla fine del brano scelto da Monti, il leader Dc invitava i politici a essere «volitivi, tenaci nel seguire quelle linee cui si sono prefissi di arrivare, se non è possibile oggi, domani». «E questo lo diceva un democristiano...», ha concluso con una battuta il premier

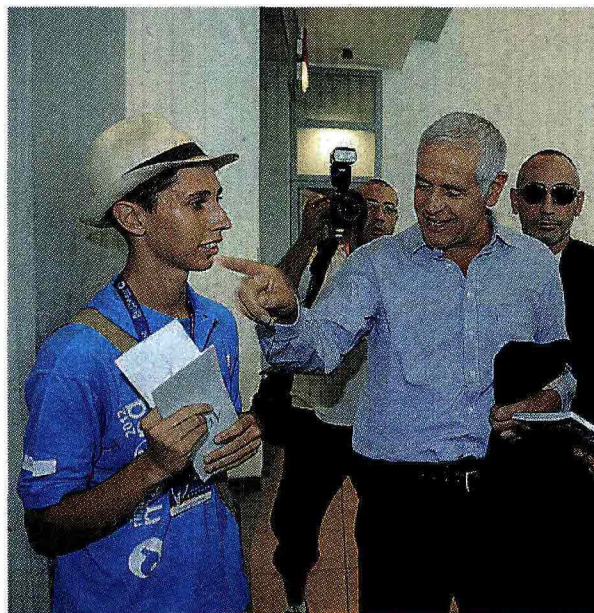


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003700



La platea I partecipanti alla trentatreesima edizione del Meeting di Comunione e liberazione durante la messa di apertura che si è celebrata nel padiglione principale (Fotogramma/Gerace)



Il governatore Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, 65 anni, ieri a Rimini insieme a uno dei volontari del Meeting (Foto lpp/Venturini)

Il premier al meeting di Rimini. «Gli evasori fiscali? La Rai non li chiami più furbi»

# Monti: vedo la fine della crisi

## «Un'intera generazione di giovani sta pagando troppo»

Il premier Mario Monti lancia un segnale di ottimismo, intervenendo al meeting di Rimini: «È un momento tra i più difficili, ma vedo vicina l'uscita dalla crisi». Il presidente del Consiglio è preoccupato per i giovani: «Un'intera generazione sta pagando un conto salatissimo». Duro, invece, sugli evasori fiscali: «Nei suoi servizi televisivi la Rai non dovrebbe chiamarli furbi». Monti, infine, definisce «un miracolo politico» l'appoggio al governo da parte dei tre partiti maggiori.

ALLE PAGINE 2 E 3  
Bagnoli, Soglio, Trocino

